

pire quanto c'è di bello nella Norvegia odierna.

La prima cosa che colpisce, ricollegabile a quello già detto all'inizio, è l'ampiezza degli spazi disabitati, la natura libera e appena lambita dall'asfalto o solamente interrotta per far "spuntare", in mezzo a un prato, sulla riva di un fiordo, una casa priva di recinzioni, spesso in legno, sempre colorata.

Questo non vale, naturalmente, per le città "grandi", Oslo (456.000 anime), Bergen (211.000), Trondheim (137.000), Stavanger (97.000) ma, sicuramente, per tutto il

resto della Norvegia, ad esempio, viaggiando in camper: nessuno sorpassa, tutti osservano i limiti di velocità e la distanza di sicurezza, in ogni occasione; sia sulle strade più importanti (non esistono autostrade) che sulle secondarie.

Gli stop sono scrupolosamente rispettati, come la precedenza dei veicoli provenienti da destra e mai si è messi in difficoltà da scorrettezze di guida, perché nessuno ha fretta, neppure se si trova a seguire il camper di un turista che esita a scegliere la direzione da prendere.

guida, prepotenze, meschine furbizie (atteggiamenti largamente diffusi in Italia) cadono, per lasciare il posto, al rispetto per gli altri utenti della strada, a comportamenti sereni e privi di ogni acredine.

Se anche noi ci comportassimo così, usando con più tranquillità l'auto, ne guadagnerebbe la qualità della nostra vita; verificheremmo infatti, ogni volta, la certezza dei nostri diritti/doveri esercitandoli liberamente, senza la continua tensione del volerli difendere dalle prevaricazioni.

Anche nelle rare code al ristorante, in



resto della Norvegia, estesa 324.219 Km² e con soli 4.228.000 abitanti; (confronto

con l'Italia: 57.778.000 abitanti su un territorio di 301.230 Km², densità 191 persone per Km² contro 13).

L'accostamento sulla popolazione, marca la differenza numerica fra i due paesi ma non rende l'atmosfera che si assapora calcando il suolo norvegese.

È una sensazione particolare, che va vissuta per comprenderla ma che tenterò di descrivere.

Sensazione dicevo, che si co-

Col "Nabilia" lungo fiordo

È obbligatorio, anche di giorno, tenere i fari anabbaglianti accesi e se, come è capitato a me, si usano invece le luci di posizione, viene cortesemente segnalato con un doppio lampeggio; il clacson viene adoprato solo se strettamente necessario; sulle strade, generalmente strette, tutti e in particolar modo i camion, tengono ammirevolmente la destra.

Di fronte a questa condotta di

banca o davanti alla cassa di un grande magazzino nessuno sogna di passare

avanti, insomma, non una falsa cortesia ma un genuino riguardo per le altrui esigenze.

È inoltre prestata grande attenzione alla tutela della salute personale e pubblica: così chi lavora al riassetto della rete stradale, usa casco e cuffia para rumori, anche se si trova alla guida di una escavatrice; negli ospedali il divieto di fumare è rispettato in ogni ambiente (chi vuol farlo lo fa fuori dalla struttura ospe-